... nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-tr. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 485.

IL PICCOLO

... ghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 6.15, tramonta ore 5.19. | Trieste, Giovedì 10 Ottobre 1895 | Oggi: S. Francesco Borgia. - Domani: S. Nicasio. | N. 5023

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. ROMA 9 (N). La Stefani comunica da Massaua: Mangascià ha ricevuto alcuni rinforzi, ma pare che la marcia dei nostri abbia scosso il coraggio dei suoi partigiani. Egli sentì, per conseguenza, il bisogno di prendere un'altra posizione. Anche nei Lasta l'effetto morale delle nostre mosse fu favorevole a noi.

ROMA 9 (N). Il giornale clericale *Il Tempo* afferma che al ministero degli esteri è giunto un telegramma da Massaua annunziante che l'anfari d'Aussa, alleato dell'Italia, fu colpito d'apoplessia.

La *Tribuna* riceve da Nagascè un telegramma di Mercatelli nel quale dicesi che scopo di Baratieri è quello di raggiungere Mangascià a Debra-Aila, prima che gli giungano i rinforzi condotti da ras Oliè. Intanto l'avanguardia, comandata dal maggiore Toselli si porta presso Buja per tagliare la ritirata a Mangascià. Della colonna principale comandata da Baratieri, fanno parte tre battaglioni di cacciatori italiani, i quali hanno tenuta irreprensibile e marciano mirabilmente, pieni d'entusiasmo, gareggiando con le truppe coloniali. Dietro le orde comandate da ras Oliè, marcia ras Alula con una forte banda di armati. Secondo la *Riforma*, Baratieri sarebbe giunto a Dongola, ad una giornata di marcia da Makallè. Il *Fanfulla* crede che Baratieri occuperà Macallè, senza trovare opposizione, ed altre posizioni strategiche al sud di Adigrat fino ad Antalo.

ROMA 9 (N). Secondo il *Diritto* il consiglio dei ministri si è occupato oggi delle maggiori spese per l'Africa, approvando la campagna.

La lettera-protesta del papa per le feste del XX settembre. ROMA 9 (N). L'*Osservatore romano* di questa sera publica la protesta del papa contro le feste del XX settembre. Come vi telegrafai stamane, la protesta è redatta in forma di lettera al cardinale Rampolla del Tindaro, segretario di Stato pontificio. Il papa incomincia dolendosi che non siasi avuto riguardo almeno alla sua canizie. Si volle invece andar oltre ruvidamente, rendendolo quasi testimonio immediato dell'apoteosi della rivoluzione italiana e conseguente spogliazione della santa sede. Il pontefice si racconsola però, pensando che l'affronto recatogli fu lenito dalla spontanea pietà delle genti cattoliche. Dichiara che il suo cuore fu specialmente trafitto dall'evidente proposito di perpetuare anzichè comporre il conflitto fra lo Stato e la Chiesa, conflitto di cui niuno può misurare i calamitosi effetti. Il pontefice afferma che lo scopo ultimo dell'occupazione di Roma da parte degli italiani, se non nella mente di coloro che vi cooperarono in quella delle sette, non è tutto nel compimento dell'unità politica dell'Italia. Le sette, incoraggiando gli italiani a conquistare Roma, vollero assalire da vicino la potestà spirituale del papa, per ritornare alla Roma del paganesimo. A questo intendimento dettesi suggello con la nuova legge che stabilisce sia il XX settembre considerato giorno di festa nazionale, e con le clamorose dimostrazioni inscenate e capitanate da una setta nemica di Dio.

Compiendosi il disegnato acquisto di Roma, si divide moralmente l'Italia anzichè unirla. Il pontefice afferma che nessuna maniera di provvedimenti giuridici potrà mai conferire al papato vera indipendenza. Per la Chiesa non vi può essere indipendenza senza giurisdizione territoriale. Nega che le condizioni di cose, che ora si afferma abbiano garantito al papato l'indipendenza, siano tollerabili. Tale indipendenza non è effettiva, perchè subordinata al talento altrui.

La lettera prosegue dicendo che recentemente, altro sintomo di questa sorda [illegible] contro il potere spirituale della Chiesa, fece minacciosamente intravvedere l'abrogazione della legge delle guarentigie. In chiusa il papa fa appello al senno pratico degli italiani non ancora fuorviati dalle sette, onde veggano di quali danni sia apportatore questo dissidio fra lo Stato e la Chiesa, profittevole solamente alle mene delle fazioni più audaci e più estreme.

Leone XIII dichiara di non ricusare di ottemperare, per quanto è possibile, ai ragionevoli bisogni dei tempi; e se si ascolterà la sua voce, aprirà l'anima alle più liete speranze, diversamente non potrebbe presagire all'Italia che nuovi pericoli e maggiori rovine.

ROMA 9 (N). L'*Italie* chiama la lettera del papa il più abile documento uscito da lunghi anni dal Vaticano, ma aggiunge che quello che il papa vorrebbe sarebbe il suicidio dell'Italia. Tutto è possibile fuorchè la restaurazione del potere temporale.

La *Riforma* rileva che, invece di rivolgere i suoi lamenti ai governi esteri, come altre volte, il papa li ha fatti in famiglia, al segretario di stato. In Vaticano pare si comprenda finalmente che le potenze cattoliche non sono disposte a dare ascolto alle ingiuste querimonie della Curia pontificia. In quanto al dilagare dei partiti estremi, la *Riforma* nota come dilagassero assai prima che in Italia in altri stati, nei quali non fu abbattuto il potere temporale. Eppure il papa non potè contenerli. In quanto all'amore dei popoli per il dominio papale, ricorda che in meno di un millennio il popolo di Roma si ribellò 79 volte contro i papi, uccidendone alcuni, cacciandone altri ed esecrandone molti. Conclude dicendo che il documento tradisce troppo lo sdegno sotto la cui impressione fu scritto.

La *Tribuna* crede che per effetto della lettera del papa, le feste per il giubileo della liberazione di Roma assumeranno importanza anche maggiore di quella che sembravano avere. Trova non degno di figurare in una lettera del pontefice il malizioso accenno ai guai che hanno funestato l'Italia dopo la presa di Roma. A ciò si potrebbe opporre la storia delle iniquità commesse dal potere temporale. Conclude: L'epistola papale è come la sirena oraziana *quae desinit in piscem*. Dopo avere sfidato lo stato italiano a lotta mortale, il papa, quasi persuaso dell'inanità dei suoi sforzi, si restringe a prendersela con Adriano Lemmi.

Il viaggio del re di Portogallo. ROMA 9 (N). La *Tribuna* di questa sera publica un telegramma da Parigi, nel quale si dice che il re di Portogallo si recherà a visitare i reali d'Italia a Monza, per risparmiar loro un nuovo viaggio a Roma, dove però si recherà dopo aver visitato la principessa Clotilde, sua zia, a Moncalieri. La *Tribuna* dichiara di non comprendere questo telegramma, dopo la notizia diffusa dalla *Stefani*, che il re di Portogallo sarebbe venuto a Roma per visitare ufficialmente i reali.

ROMA 9 (N). Il corrispondente del *Corriere della sera* di Milano, ebbe l'assicurazione che il papa ricorse anche all'arcivescovo di Torino, affinchè, dopo le afflizioni recatigli con le feste del giubileo di Roma, gli si risparmiasse il dolore di rendergli disobbediente il devoto figlio di una dinastia fedelissima. Al rappresentante del giornale milanese fu anche comunicato che al Vaticano si sarebbe studiata questa soluzione della vertenza: Il re di Portogallo verrebbe a Roma, visitando re Umberto al Quirinale; poi andrebbe a passare alcuni giorni a Napoli. Ritornerebbe quindi a Roma, andando direttamente al Vaticano e alloggiando al Grand Hôtel.

Il conte Badeni e la maggioranza parlamentare. Imminente scioglimento della Camera. VIENNA 9 (N). L'organo clericale antisemita scrive che il conte Badeni ha ben poche speranze di aver favorevole la maggioranza parlamentare e che pensa perciò di sciogliere quanto prima la Camera e di emanare alle autorità politiche le necessarie disposizioni perchè sieno compilate con tutta sollecitudine le nuove liste elettorali e indette le nuove elezioni.

L'attività di un deputato trentino. TRENTO 8 (N). Il deputato al parlamento di Vienna, don Emanuele Bazzanella, convocherà il 14 od il 17 ottobre i suoi elettori a Vezzano ed a Cembra, dove pronuncerà importanti discorsi sull'autonomia del Trentino e sulla politica d'astensione.

Nell'esercito austriaco. VIENNA 9 (B). Il bollettino delle ordinanze militari publica il sollevamento dell'arciduca Francesco Ferdinando dalla carica di brigadiere del 38 fanteria, causato da motivi di salute e il trasferimento dell'arciduca Francesco Salvatore al 4.o reggimento cacciatori imperiali.

Barazzuoli in Lombardia. ROMA 9 (N). Domani il ministro Barazzuoli si recherà a Luino; visiterà quindi gli stabilimenti industriali del lago Maggiore.

La doppiezza di uno spione. VIENNA 8 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi: Si dice che l'agente di commercio Enrico Emilio Schwartz, arrestato ieri perchè sospetto di spionaggio, sia stato una volta ai servizi del ministero francese della guerra e che in tale qualità, abbia intrapreso molto spesso escursioni in Germania, dove intratteneva relazioni con agenti politici germanici. Per ristrettezze finanziarie o per avidità, egli avrebbe fatto un giuoco doppio e fornito agli agenti germanici materiale contro la Francia.

PARIGI 8 (B). I giornali annunciano che l'arresto dello Schwartz, per spionaggio è avvenuto in seguito a domanda del ministero della guerra. Si conferma del resto la notizia che l'arrestato, per incarico del ministro francese della guerra, si recò spesse volte in Germania e che, abusando del suo ufficio, fece rivelazioni in danno della Francia agli agenti germanici con i quali aveva rapporti.

Il processo Lega e complici. ROMA 9 (N). Il processo contro Paolo Lega e complici, pel complotto contro la vita di Crispi, sarà discusso alle assise di Roma l'8 novembre.

Il malandrinaggio in Sardegna. ROMA 8 (N). A Oristano, nella parte settentrionale della Sardegna, una banda di malandrini armati assalì ieri sera la casa del segretario comunale e la svaligiò completamente. La popolazione, intimorita dalla risolutezza dei briganti, non osò opporre resistenza.

La Francia nel Madagascar. PARIGI 8 (N). Al ministero degli esteri non è ancora pervenuto alcun dispaccio del comandante generale Duchesne sulla presa di Tananarivo. Si crede che la notizia ufficiale dell'occupazione della capitale del Madagascar arriverà domani.

Le furie di un anarchico. PISTOIA 9 (N). Oggi il tribunale aveva appena pronunciato sentenza di condanna contro l'imputato Raffaele Lignani, quando questi lanciò una scarpa contro il presidente senza colpirlo; quindi, scavalcata la ringhiera, brandiva una sedia per assalire i giudici, gridando *Viva l'anarchia!* Fu subito ridotto all'impotenza dai carabinieri e il tribunale procedette seduta stante contro lui, aggiungendo 12 anni di reclusione alla condanna di 9 mesi che gli aveva precedentemente inflitta.

Ladro che si accoltella in questura. ROMA 9 (N). Ieri notte le guardie di questura della sezione Monti, arrestarono, perchè sorpreso a commettere un furto qualificato, il pregiudicato Torquato Frezza. Lo condussero in questura, chiudendolo in camera di sicurezza. Oggi l'ispettore Vitali ordinò alla guardia Pasquale Ciancelli di condurgli il Frezza per interrogarlo. Questi, appena vista la guardia, le si scagliò addosso, armato di coltello, di cui ignorasi la provenienza, colpendola alla spalla e producendole una ferita guaribile in otto giorni. Quindi, rivolto il coltello contro di sè, si colpì ben sette volte furiosamente al ventre. Venne portato all'ospitale moribondo.

Un furto... suggestivo. PARIGI 9 (N). La signora de Rilac, conosciutissima *grande mondaine* della società parigina, è stata vittima di un ingente furto. Durante una sua breve assenza da Parigi le venne rubato da uno scrigno, nel suo palazzo presso il bosco di Boulogne, un finimento a sei file di perle con fermaglio in brillanti, del valore di cinquantamila franchi. I sospetti cadono sopra una persona, molto intima della casa, che improvvisamente è partita per l'estero.

Ancora terremoto a Lubiana. LUBIANA 9 (N). Ierinotte alle 12.7' fu avvertita una scossa di terremoto, abbastanza forte, accompagnata da boati sotterranei. Alle 1.6' del mattino le vibrazioni si ripeterono con minore intensità. Quella parte della popolazione che s'era accorta del terremoto, era in grande apprensione.

I fasti del fuoco. — 21 case distrutte. BRUNA 9 (B). A Drewohostitz scoppiò un incendio che sviluppatosi con ispaventevole rapidità distrusse 21 case, fra le quali anche l'edificio comunale. Per fortuna non si hanno da deplorare vittime umane. Si sospetta che l'incendio abbia origine dolosa.

Il «surrogato» dei Book makers. PARIGI 8 (N). La procura di Stato impartì alla polizia l'ordine di procedere con energia contro quei tenitori di scommesse su cavalli da corsa, che esercitavano questa industria sotto la maschera di editori di giornali sportivi e che vendono quei giornali talvolta al prezzo di venticinque franchi il numero.

Frane e minaccie di inondazioni. ROMA 9 (N). Causa le pioggie torrenziali stanotte si produsse una frana tra Bonassola e Levanto (Liguria) interrompendo la linea ferroviaria da Genova a Pisa. Il diretto proveniente da Roma dovette fermarsi a Levanto. Continuano le pioggie in quasi tutta Italia. Altre frane sono cadute presso Pracchia (Apennino toscano). Il Reno (Emilia) minaccia di straripare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XVII seduta publica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera, venerdì, alle 7.

1. Lettura del P. V. della XVI seduta publica. — 2. Proposta della Delegazione municipale per acquisto di alcuni enti al Boschetto. — 3. Idem, della commissione alle publiche costruzioni per la regolazione della strada di Miramar. — 4. Idem, per la definitiva sistemazione del viale inferiore di S. Andrea. — 5. Idem, sull'istanza di Carlo Zanetti per modificazione di un piano di scomparto. — 6. Domanda di credito suppletorio per l'assunzione di personale tecnico ausiliario per lavoro id piani. — 7. Riscontro dell'i. r. Governo marittimo in merito al Ponte rosso ed all'interrimento del Canale. — 8. Relazione della commissione alle publiche costruzioni e di quella al commercio circa un piazzale per l'asciugamento delle reti a Barcola. — 9. Proposta della commissione all'istruzione, di aprire due nuove classi (un'italiana ed una slovena) nella civica scuola popolare di Barcola. — 10. Idem, per assegno di un importo per la preparazione di alcune giovani che intendono di presentarsi agli esami di maturità magistrale. — 11. Idem, circa alcune modificazioni allo Statuto organico del civico Liceo feminile. — 12. Idem, circa una publicazione per il XXV anniversario della istituzione dei Giardini di infanzia comunali. — 13. Idem, sull'istanza della Società pedagogica di Trieste, per esenzione dalle tasse scolastiche ed altre facilitazioni ai figli di docenti. — 14. Idem, sopra un'istanza di sovvenzione per attivare un Istituto musicale triestino. — 15. Idem, circa un contributo al comitato promotore per le lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio. — 16. Proposta del comitato sanitario per un sussidio all'ospitale infantile. — 17. Proposta delegatizia, di elargire un sussidio per le colonie feriali. — 18. Domanda di credito straordinario al ramo «Culto e festività» tit. IV, per ristauri al muro di cinta del sagrato della Cattedrale lungo la via S. Giusto. — 19. Presentazione del conto consuntivo per il 1894 della Pia casa dei poveri. — 20. Idem, delle sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dal Furlan fior. 3.01 dei quali 50 soldi per una cartolina commemorativa; per una multa inflitta al sig. Attilio Pieri, per una parola straniera, soldi 20.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero fior. 16.75, raccolti fra i soci della «Saturnia».

Un memoriale del Comune in pro della Ferriera di Servola. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale deliberò di spedire a S. E. il ministro del commercio un memoriale in appoggio alla domanda avanzata dalla Società per la ferriera di Servola, per ottenere le facilitazioni garantite alle industrie nuove che venissero erette nel territorio di Trieste e in quello di Muggia.

Nel suo memoriale, la Delegazione municipale sostiene avere quell'impresa il diritto di godere le facilitazioni garantite dalla legge alle industrie nuove, perchè deve considerarsi appunto come *industria nuova*. La nuova impresa, osserva il memoriale, non solo avvantaggerà il commercio dell'interno, ma eziandio promuoverà una corrente di traffico all'estero in concorrenza alla produzione straniera, essendochè potrà vendere a prezzi notevolmente inferiori a quelli usati da altre ferriere, causa la sua immediata vicinanza al mare.

Dopo aver accennato alla questione morale, del lavoro assicurato a quasi un migliaio e mezzo di operai, il memoriale della Delegazione dice che le concessioni fatte alla ferriera di Servola, potrebbero anche considerarsi una specie di contrappeso ai favori che il governo magiaro concede a Fiume. Mercè quei favori, Fiume è divenuta una terribile concorrente di Trieste. Il memoriale osserva che, come da cosa nasce cosa, la ferriera a Servola potrebbe ridarci l'ormai perduto commercio delle doghe. Attualmente l'esportazione di doghe segue quasi totalmente da Fiume, causa i noli bassi richiesti dai navigli. Siccome i navigli che approderanno a Trieste portando le materie prime alla ferriera, dovrebbero in grandissima parte ripartire vuoti; è lecito supporre che potranno offrir noli bassissimi pel trasporto delle doghe, che attualmente, come dicemmo, si esportano quasi totalmente da Fiume. In questa guisa si potrebbe riattivare a Trieste un ramo di commercio che pur lasciava largo margine di guadagno ai suoi esercenti, e occupava qualche centinaio di operai.

Il memoriale verrà sollecitamente spedito al Ministero del commercio, giungendo opportuno appoggio a quello che fu già inviato dalla Camera di commercio.

A proposito di confusionismo. Ci scrivono da Pinguente 8:

Piccolo carissimo!

Sotto il titolo di *Confusionismo* hai raccontato oggi la storia della lettera diretta a *Kopru*, ma io te ne so raccontare una migliore, e posso garantirtene l'autenticità.

Giorni sono arrivò ad un possidente e carradore di qui un assegno postale, tutto lacero e sgualcito per il lungo percorso, e con uno spillo v'era attaccato un pezzo di carta bianca su cui trovavansi diversi timbri postali francesi, tra cui *Paris*, *Buzet* ecc., nonchè una piccola fascia colla parola *inconnu* in rosso.

Che cos'era successo? L'assegno proveniva da Rudolfswerth nella Carniola e l'indirizzo, scritto in islavo, portava quale luogo di destinazione un semplice *Buzet*. L'impiegato postale di Rudolfswerth avrà esaminato il catalogo delle città, e trovato che *Buzet* è una città francese sita nel dipartimento della Garonne, spedì a quella volta l'assegno. Da Buzet francese, l'assegno, dopo essere poi stato coll'*inconnu* mandato in altri luogi, tra i quali a Parigi, fece ritorno a Rudolfswert, dove probabilmente avranno richiesto al mittente di dare ulteriori informazioni, e finalmente, dopo 15 giorni di viaggio, arrivò con una postilla marcata *Pinguente, Istrien*, in questa città, dove potè venir estradato al destinatario.

(Segue la firma).

⁂ Che cosa dirà di questo fatto il supplemento del giornale ufficiale, il quale dal fatto di *Kopru*, da noi precedentemente narrato, deduce una sola conseguenza: «quella cioè della grande utilità e necessità dei repertori locali coi nomi in tutte le lingue delle singole provincie e della loro diffusione anche fuori delle provincie a cui si riferiscono»?

Il supplemento ufficiale, che si picca sempre di far pompa di buon senso, non potrebbe convenire con noi, che la cosa più semplice, logica e naturale sarebbe quella di chiamare i paesi soltanto per il loro vero nome?

Una scossa di terremoto? Vi sono molte persone le quali sostengono che la scorsa notte, in un'ora non meglio precisabile che fra le 12½ e l'1, vi sia stata a Trieste una scossa di terremoto. Noi dobbiamo francamente confessare che non siamo in grado nè di smentire nè di confermare questa notizia.

Il fatto però, che a Lubiana, come ce lo annunzia un telegramma del *Corr. Bur.*, si è avvertita una scossa di terremoto, ci induce a ritenere che anche qui se ne sia avuto un lievissimo contraccolpo, avvertito soltanto dalle persone più nervose.

A Trieste ci troviamo in questa condizione: che una scossa di terremoto, perchè sia avvertita in modo indubitabile, bisogna che sia di quelle che spaventano tutta la popolazione; in caso diverso bisogna rimettersi nel giudizio di quegli uomini, più o meno sismografi, che hanno la fortuna o la disgrazia di essere dotati di una speciale sensibilità.

E qui torna acconcio il ricordare che dell'Osservatorio astronomico meteorologico di Trieste e della necessità di dotarlo degli istrumenti indispensabili a far sì che esso corrisponda in realtà alla sua denominazione, si è molto parlato all'epoca del terremoto, avutosi nella nostra città la notte di Pasqua.

Nella seduta consigliare del 22 Aprile, l'on. Morpurgo avanzò e il Consiglio approvò a voti unanimi una mozione, con la quale si incaricava il sig. Podestà d'interporre i suoi buoni uffici, affinchè l'Osservatorio astronomico meteorologico sia messo in quella elevata posizione che è necessaria, affinchè esso possa corrispondere a tutte le esigenze terrestri, marittime ecc., che è chiamato a sodisfare.

Non dubitiamo che il signor Podestà non avrà mancato di eseguire l'incarico affidatogli; vorremmo soltanto sapere se questi buoni uffici abbiano ottenuto o no un esito favorevole.

Qui a Trieste sappiamo tutti che si ha l'abitudine di fare per un po' di tempo gran rumore attorno ad una questione, per poi lasciarla cadere nel dimenticatoio. Non vorremmo che anche questa dell'Osservatorio fosse stata messa a dormire, aspettando che un'altra potente scossa di terremoto venga a risvegliarla... per un mese.

Un milione settecentocinquantamila fiorini (nominali) distrutti. Il ministero delle finanze ha comunicato testè al Comune di Trieste e alla Camera di commercio locale, che in questi giorni vennero distrutte le cartelle non ancora emesse del prestito pei Magazzini Generali, fatto dal Comune e dalla Camera di commercio di Trieste. Le cartelle distrutte avevano un valore nominale di f. 1.750.000.

Camera di commercio. Domani a sera, alle ore 6 e mezzo, avrà luogo una publica radunanza della Camera di commercio e d'industria, col seguente ordine del giorno: Lettura Protocollo 30 settembre 1895. — Comunicazioni. — Preventivo della Camera per l'anno 1896. — Collazione stipendi e sussidi Fondazione Barone de Reyer. — Proposta per la nomina di censori presso la Filiale della Banca aust.-ung.

Decesso. Ieri mattina, alle 4, spirò nella età di 75 anni, il cav. Antonio Carlo Zenker segretario della nostra Camera di commercio e d'industria. Il defunto, che copriva l'importante carica dal 15 giugno 1860, era uomo di vasta coltura e di larghe cognizioni commerciali. Egli fungeva, inoltre, da interprete giudiziario in 4 lingue. Or fa 6 mesi aveva ottenuto un permesso illimitato, ed il male che da lungo tempo lo affliggeva, lo trasse ieri a morte.

Alla famiglia Zenker, che si trova immersa nel lutto, porgiamo le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle 4 del pomeriggio.

Scuola serale gratuita per agenti di commercio. Il Comitato promotore di questa utilissima istituzione, publica l'annunzio della riapertura di questa scuola, che seguirà lunedì prossimo, 14 ottobre, nell'edifizio della civica scuola Reale superiore. La scuola è gratuita, e vi vengono ammessi gli addetti a qualunque ramo di commercio od industria, i quali abbiano raggiunta l'età di 16 anni e posseggano, naturalmente, nozioni preliminari. Il corso di scuola dura 8 mesi. Le materie d'insegnamento sono: grammatica e corrispondenza mercantile tedesca; grammatica inglese; aritmetica mercantile; contabilità a partita doppia; elementi di diritto cambiario e commerciale; procedura daziaria e scienza doganale. Complessivamente 14 ore settimanali. Però la scelta delle materie è libera.

⁂ A proposito di questa scuola di perfezionamento per agenti di commercio, abbiamo ricevuto ier l'altro una lettera d'un negoziante, il quale in previsione della riapertura della scuola, esprime l'opinione che «non si dovrebbe, come si fece finora, trascurare la corrispondenza mercantile italiana e il diritto cambiario, essendochè, disgraziatamente, quasi tutti i giovani che escono dalle «cittadine» e dall'Accademia di commercio, in quelle materie sono deficientissimi». Il nostro assiduo fa parecchie altre considerazioni sulla deficenza di quegli studi, che non ci paiono qui a posto, ma delle quali faremo pro in altra occasione.

Il bilancio preventivo 1896 del Comune. Il Municipio annunzia che il bilancio preventivo della civica amministrazione per l'anno 1896 resterà esposto a publica ispezione nella sala minore del Municipio dal giorno 13 sino a tutto il 26 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale confermò il sequestro, già praticato dalla Procura di stato, dei seguenti periodici: *L'Italia* di Davos (Canton Grigioni, Svizzera) anno IV N. 4, per la poesia *Amori garibaldini*, nella quale ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità (§ 65 del Codice penale); *La Tribuna* di Roma, 22 settembre N. 263, per gli articoli *Fra alleati*, *Il XX settembre a Trieste*, *Il Pantheon in Campidoglio* - *I Triestini*, nei quali ravvisò gli elementi dei crimini di perturbazione della publica tranquillità, di offese alla M. S (par. 63) e del delitto di sedizione (par. 300 C. p.)

Per gli industriali. La Deputazione di Borsa, riferendosi ad un caso recentemente avvenuto di una ditta industriale austriaca, che per aver preso parte ad una esposizione privata, non publicata e raccomandata ufficialmente, ebbe a subire considerevoli perdite, annuncia che il Ministero del commercio ha espresso il desiderio che quegli industriali i quali in avvenire intendessero concorrere ad esposizioni private dell'estero, nel proprio loro interesse vogliano portar tale intenzione a sua conoscenza. La Deputazione di Borsa osserva che il Ministero è in grado di attingere le migliori informazioni sul carattere di queste imprese e può avvertirne al caso gli espositori, preservandoli da danni che ne potrebbero loro risultare.

Adunanza di diurnisti. Siamo pregati di annunciare che oggi alle 7 pom., avrà luogo nel *restaurant Pilsener* un'adunanza generale degli impiegati ausiliari del Litorale.

Politeama Rossetti. L'esecuzione del *Rigoletto*, affidata ad artisti di merito, è riuscita iersera, tanto nel suo complesso, quanto nei particolari, equilibrata ed omogenea, e tale da lasciare la migliore delle impressioni sul publico e sulla critica, la quale ha questa volta il cómpito gradito di registrare un successo pieno ed incontrastato.

Fra gli esecutori dell'immortale spartito citiamo in prima linea la signora Isabella Svicher, artista valentissima, la quale nella poetica parte di *Gilda*, col suo canto puro e delicato e nello stesso tempo appassionato, trionfò completamente in tutto lo spartito, e in ispecial modo dopo il *Caro nome*, che ella chiuse con un *mi sopr'acuto* bellissimo, facendo sfoggio di una tecnica di agilità distinta. La egregia artista, entusiasticamente applaudita, non concesse la replica domandata di questo pezzo; bissò invece il duetto della *vendetta* col baritono signor Modesti e fu continuatamente festeggiata in unione ai suoi compagni nel resto dell'opera.

Nella parte del protagonista il baritono sig. Modesti riportò un successo dei più lusinghieri. La sua voce bellissima, di una rara eguaglianza ed omogeneità in tutte le due *ottave*, gli consente di cantare la faticosissima parte senza *puntare* neppure una nota. Qualche anno addietro un celebre artista francese, i cui mezzi vocali erano però affievoliti, presentatosi al nostro publico nel *Rigoletto*, diede a questa parte una impronta così tipicamente grande e vera, da non poter essere forse eguagliato da nessuno degli attuali artisti viventi, nè dimenticati; è certo però che riguardo a bellezza di voce, dopo il Bertolasi, nella parte del gobbo giullare non abbiamo in questi ultimi anni inteso nulla di meglio di quanto ci offre presentemente il sig. Modesti. Non uno solo dei pezzi salienti della sua parte, passò senza applausi fragorosi e convinti.

Una voce simpatica se non molto voluminosa, che sale con facilità agli acuti, possiede il tenore sig. Mastrobuono, il quale, col suo canto corretto e di ottima scuola si è accaparrato la simpatia del publico. Disse bene tutta la sua parte e fu applaudito. Dobbiamo fare però le nostre riserve su alcune varianti che egli introduce nella *ballata* del primo atto e nella *Donna è mobile*, varianti che a molti parvero strane. Certe volatine potranno forse piacere nei teatri transatlantici, ma qui da noi sono tutt'altro che bene accette. Il sig. Mastrobuono, che è un giovane al quale è schiusa certamente una bella carriera nel repertorio lirico, vorrà convincersi che il correggere e l'adattare alla propria ugola la musica di quel tale che si chiama Verdi, non è certamente una cosa di buon gusto.

Completarono l'esecuzione eccellente di questo *Rigoletto* la sig.a Berti-Cecchini, che fu una formosa e simpatica *Maddalena* ed il basso sig. Rossato dalla voce tonante, che cantò egregiamente la piccola parte di *Sparafucile*.

Il concerto dell'opera e l'orchestra, sotto la direzione del valente maestro Boscarini, furono sotto ogni rapporto irreprensibili; benissimo anche il coro.

Il teatro presentava un aspetto magnifico: occupato in tutte le poltroncine, nei palchetti ed affollato nelle gallerie.

La seconda del *Rigoletto* ha luogo questa sera.

Teatro Fenice. Un bellissimo teatro alla rappresentazione diurna, con preponderanza di mondo piccino; di sera publico meno numeroso del solito, causa la *première* del Politeama.

Questa sera il sig. Cesare Sidoli, l'egregio e valente direttore del circo, ha la sua serata d'onore. In tale circostanza, oltre all'offrire un programma composto dei migliori numeri, presenterà par la prima volta un *tableau* ippico, formato da 40 cavalli.

La strana morte di una giovane rivendugliola. Ieri alle 3½ un convoglio funebre partiva dalla Cappella dell'Ospedale seguito da un lunghissimo stuolo di popolani e di popolane. Si trasportava all'ultima dimora una giovinetta; lo dicevano chiaramente i bianchi vestiti di molte fanciulle, che procedevano e fiancheggiavano il carro funebre, tirato da bianchi cavalli, ornato di drappi cilestro e oro e letteralmente coperto di fiori. Nel corteo era vera e sentita commozione; non si parlava di cose indifferenti, ma si discorreva della povera morta, per compiangerne la strana, immatura e terribile fine.

E in vero, il caso che stiamo per narrare è di quelli che non possono a meno di impressionare e commuovere ogni cuore gentile.

Teresina Ivancich, fanciulla appena sedicenne, faceva la fruttivendola; abitava in via del Salice N. 8 ed aveva il suo banco di vendita in Piazza delle Legna. Sabato sera, nell'appuntarsi fra i capelli una forcina di metallo, mandò un grido di dolore. La forcina le era leggermente penetrata nel cuoio capelluto. La ragazza peraltro non vi abbadò e uscì di casa assieme ad un'amica. Ma quando rincasò, il dolore al capo, che l'aveva un po' tormentata in istrada, andò crescendo siffattamente che la Ivancich risolvette di coricarsi. In poche ore la testa le si gonfiò enormemente; fu chiamato in fretta un medico, il quale, riconosciuto trattarsi di un caso gravissimo, ordinò il trasporto della sofferente all'ospedale. Quivi i medici le praticarono una lunga e profonda incisione al lato della puntura, che era diventata una grande bolla nera; ma tutte le risorse dell'arte medica e chirurgica a nulla valsero; l'infelice ragazza spirò alle 4½ antimeridiane di martedì.

L'autopsia, praticata ieri mattina, ha posto in sodo che la morte della povera fanciulla va ascritta ad avvelenamento del sangue, per infezione d'antrace. Come poi l'infezione sia precisamente avvenuta, nessuno potrebbe dire con sicurezza. Forse la forcina stessa era infetta d'antrace, forse lo erano le mani della fanciulla, che ella, con moto istintivo, avrà portate alla testa, toccandosi la piccola ferita nel momento in cui avveniva la puntura.

Il caso dolorosissimo e strano ha profondamente impressionato le amiche e le compagne di lavoro della povera Teresina, le quali vollero tutte accompagnarla al Camposanto e gettare un po' di terra sulla sua fossa, così immaturamente schiusasi per lei.

Il fatto di sangue al Punto franco. — Gravissimo ferimento. Completiamo con alcuni nuovi particolari la relazione datane ieri nell'edizione della sera.

Giuseppe Saitz, detto *Fera*, d'anni 50, celibe, abitante in via della Guardia N. 5, e Giovanni Urban, d'anni 56, detto *Volpe*, da Trieste, ammogliato, abitante da circa 20 anni in via Rigutti N. 212, ambidue facchini, venivano assunti al lavoro di carico e scarico dai diversi imprenditori del Punto franco; e lavoravano talvolta assieme, talvolta separatamente.

Da qualche tempo l'Urban non aveva lavoro stabile, e si recava ogni giorno o in piazza del Ponterosso, presso un suo capo carico a nome Stinak, oppure al Punto franco, per cercare di guadagnarsi qualche giornata di lavoro, affine di sostentare sè stesso e la propria famiglia.

Ieri mattina il Saitz aveva ottenuto lavoro per conto della ditta Mateusce e doveva caricare sul piroscafo inglese *Athanian*, ormeggiato di fronte al magazzino N. 14, alcuni sacchi contenenti del grano di farina. L'Urban recatosi, come al solito, al Punto franco, aveva pure ricevuta la commissione di caricare sul piroscafo italiano *Pierino*, ormeggiato al molo N. 1, di fronte al magazzino N. 4, tre carri di sacchi contenenti fagiuoli.

Il Saitz, venuto a rilevare tale cosa, fece pratiche qua e là perchè anche quel lavoro venisse affidato a lui, e, verso le nove, quando ebbe quasi finito di caricare la partita di sua spettanza, abbandonò il suo posto, davanti al piroscafo *Athanian*, e si diresse verso il magazzino N. 24, ove già eravi l'Urban che aveva incominciato il suo lavoro. Ed è qui che, senza che alcuno dei marinai del *Pierino*, o dei facchini e sopracarichi che giravano in su o in giù per la riva e per le banchine se ne accorgesse che in pochi minuti, rapida come il baleno, si svolse una tragica scena di sangue.

Fra i due si udirono scambiare poche frasi. Il Saitz pretendeva di lavorare anche lui allo scarico dei fagiuoli.

— No ti te vergogni, Pepi, rispose l'Urban, mi, xe diverso tempo che no ciapo guanca per pagar l'afito; mi go famea e ti no, e ancora te me vol portar via sto poco de lavor.

Poche parole ancora corsero fra i due. E ad un tratto il Saitz fu veduto barcollare. «Oh Dio! son ferido!» gridò; e cadde a terra, disteso, nello spazio fra la banchina del magazzino N. 24 e il ciglio della riva, di fronte al piroscafo *Pierino*. L'Urban, il volto acceso, gli occhi luccicanti d'ira, prima che alcuno potesse fermarlo, spiccò un salto oltre ad un ponte di legno che gli era d'inciampo e si diede a precipitosa fuga. Si perdette fra i vari magazzini del Punto franco e non potè essere raggiunto.

Nel frattempo, gli operai addetti al carico, i braccianti, i marinai ed i comandanti del *Pierino* erano accorsi vicino al Saitz, il quale giaceva a terra immerso in un lago di sangue. Sollevato con precauzione fu adagiato sopra alcuni sacchi su d'una panchina, fra le porte N. 9 e 10 dell'hangar N. 24. Dalla sua bocca uscivano bave sanguigne. Cercarono di prestargli alla meglio i primi soccorsi e una guardia telefonò dal vicino appostamento dei vigili alla Stazione Centrale di Soccorso. Il dott. Fonda giunse sul luogo con un infermiere, e constatò che il Saitz aveva riportato quattro ferite di punta tutte alla parte sinistra del corpo e precisamente una (la più grave, perchè penetrante vari centimetri in cavità) alla regione laterale superiore del costato posteriore, sotto l'ascella sinistra, un'altra all'omero superiore sinistro e la quarta dietro il padiglione dell'orecchio sinistro.

Il detto medico gli prestò le cure opportune, dopodichè il ferito venne adagiato nella lettiga dei piloti ed otto uomini, compagni di lavoro del Saitz, quattro a quattro alternandosi, lo trasportarono allo spedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento. Tosto i dottori Escher, Degano Veneziani, Dolcetti ed altri ancora circondarono il ferito e posero in opera le più energiche cure per trarre il Saitz dal pericolo in cui versava giacchè si temeva che la ferita sotto l'ascella avesse leso il polmone. Ma poi più tardi subentrò qualche speranza di poter salvare il ferito.

Subito dopo il fatto, gli ispettori di p. s. Iaritz e Nemarnich, addetti al Punto Franco, erano accorsi sul luogo; il primo assunse i rilievi, poi telefonò la notizia dell'accaduto alla Direzione di polizia; l'ispettore Nemarnich, frattanto, si diede alle ricerche per rintracciare l'Urban, ma fino alle due pom. non lo aveva ancora potuto ritrovare. Ma il feritore, dopo aver errato non si sa dove fino alle tre e un quarto forse assalito dal rimorso dirigevasi da solo all'ispettorato di via Tigor, dove raccontò alla guardia di p. s. Hrast d'aver ferito il Saitz. Accompagnato alla Direzione di polizia, fu assunto ad esame e poi condotto alle carceri di via Tigor.

Verso le 11 ant. recavansi allo spedale, dal Tribunale l'agg. Ropele, e dalla Direzione di polizia il cancellista Pasquali, per i debiti rilievi sul fatto, ma il ferito non era ancora in grado di parlare, e perciò la Commissione differì al pomeriggio l'esame del Saitz, il quale infatti ebbe luogo verso le 5 pom.

Il tragico fatto, la cui notizia si sparse in un attimo nel recinto del Punto franco, destò in mezzo a tutti quegli operai la più profonda impressione. E durante tutta la giornata di ieri, fu un continuo discorrere di quel drama di sangue e un continuo succedersi di commenti.

⁂ Un episodio:

Una giornaliera addetta al Punto franco: la diciottenne Maria Donaggio, all'udire la notizia di questo fatto di sangue, mentre lavorava nel magazzino N. 24, fu colta da assalti nervosi. Il dott. Fonda le prodigò le debite cure.

Il suicidio di ieri. — Una passione romanzesca. Aggiungiamo alcuni ulteriori particolari alla breve notizia del *Piccolo della sera*:

Caterina Betinzoli, figlia di Edoardo, orologiaio e portinaio della casa N. 1 di via Piazza Piccola, di proprietà delle Assicurazioni Generali, trovavasi occupata quale stiratrice nello stabilimento Hartmann, in Corso. Era una ragazza di 19 anni, non vezzosa, perchè aveva la faccia butterata dal vaiuolo, ma di figura alta, slanciata, elegante. Da qualche tempo ella aveva concepito una forte passione per un bel giovanotto, da Trieste, agente presso una casa di commercio, in via Nuova. Era una passione romanzesca, idilliaca, ma, a quanto pare, anche molto possente, giacchè, a quanto si dice, lui non le avrebbe mai diretto parola d'amore, mentre sarebbe stata lei la prima a dichiarargli, con una lettera, l'affetto che ella per lui nutriva. A quella lettera il giovane rispose, pure in iscritto, facendole comprendere chiaramente che non avrebbe potuto corrispondere all'amor suo. Sia per questa causa, sia per i dissapori famigliari onde da qualche tempo la Caterina era afflitta dissapori che in questi giorni avrebbero avuto appunto una estrinsecazione più vivace del solito in una scenata piuttosto violenta accaduta — a quanto ne raccontano — tra la ragazza, la matrigna ed il padre, fatto sta che nella sua mente prese forma e consistenza il proposito di dare un addio alla tribolata sua vita. Iermattina, verso le otto, accusò un forte dolore di capo e si coricò. Mezz'ora dopo, la matrigna entrò nella stanza e trovò la povera Caterina, che si andava contorcendo fra i rantoli dell'agonia. Senza perdere un minuto, si invocò tosto il soccorso della vicina farmacia Praxmarer e alla sofferente venne somministrata della magnesia idrica; ma queste cure riuscirono vane, e infruttuose furono del pari quelle del dott. Fonda, chiamato telefonicamente dalla Guardia medica. Poco dopo la poverotta spirava.

Avvisata del fatto la Direzione di polizia, giunse sopraluogo, per i rilievi di legge, apposita commissione col cancellista Pasquali, che ordinò poi il trasporto della salma alla Cappella mortuaria di S. Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Appena spirata la figlia diletta, fu il padre stesso che, affranto dal dolore, comunicò la disgrazia al giovanotto del quale la fanciulla si era invaghita, il quale però, benchè addoloratissimo, dovette dichiarare che egli non si era mai comportato verso la giovinetta in modo da lusingarla nè da lasciarle concepire qualche rosea speranza.

Disgrazia a bordo del «Timavo». Nel giorno 28 dello scorso mese di settembre, il piroscafo del Lloyd *Timavo* era partito da Nuova York e nella mattina seguente il dispensiere Giovanni Rose, da Umago, era sceso, malgrado le ammonizioni del comandante, con una candela accesa nella ghiacciaia situata in prossimità del deposito di carbone. I gas, che si erano sprigionati dai carboni, avevano invaso il locale della ghiacciaia e l'azione della fiammella aveva prodotto una forte detonazione e lanciato il disgraziato, con il corpo coperto da ustioni, sulla coperta. Accorse tosto il comandante Clemente Nicolich con l'equipaggio ed osservò che la boccaporta era spezzata e che i parapetti avevano subito parecchi guasti. In seguito a ciò egli ritenne opportuno di approdare a Falmouth, ove fece esaminare il carico e riparare i danni subiti. Nelle merci non si ebbero a constatare avarie e dopo le necessarie riparazioni il *Timavo* potè proseguire il viaggio. Nel frattempo il Rose era stato trasportato all'ospedale di Falmouth e nel giorno della partenza del piroscafo egli era diggià migliorato. A bordo

bordo tutti i passeggeri si svegliassero di soprassalto.

Da un telegramma, pervenuto alla Società del Lloyd dal semaforo di Gibilterra, rileviamo che il *Timavo* è entrato l'altro ieri nel Mediterraneo in perfetto ordine.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 6, l'appostamento dei vigili in via del Molino Piccolo, veniva avvertito che un incendio si era manifestato in un camino della casa N. 23 di via del Belvedere. Accorsi sul luogo i vigili, constatarono che il fuoco erasi appreso ad un ammasso di fuliggine nella canna del camino di una cucina economica. In breve il piccolo incendio venne spento.

Figlio brutale e violento. — Un parapiglia. L'altra sera il villico Antonio Vecchiet, d'anni 23, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 12, tornato a casa alquanto ubriaco, trovò alterco con la propria madre, e dopo aver molto gridato si diè a percuotere la povera vecchietta ed a minacciarla che l'avrebbe ammazzata. Alle grida della donna, accorsero Giov. Maria Vecchiet, sua moglie Maria ed il figlio Luigi, abitanti nella vicina casa che porta il N. 242, e tutti e tre procurarono colle buone di calmare l'eccedente, e lo allontanarono dalla madre sua a forza, giacchè egli opponeva viva resistenza. Ma sceso in istrada, l'Antonio Vecchiet afferrò dei sassi, e per la sfogare la sua ira, li gettò contro le finestre del quartiere occupato da coloro che erano venuti in aiuto della madre sua, in modo da mandare in pezzi alcuni vetri. Gli altri Vecchiet, padre e figlio, allora, visto che colle buone non si era fatto nulla, incominciarono a percuotere l'eccedente, sicchè questi, tutto malconcio, si vide costretto a battere in ritirata. Ieri mattina però egli ebbe il *muso rotto* di recarsi per il primo al commissariato di San Giacomo, per denunziare all'ispettore Ciader di essere stato percosso e maltrattato dal Vecchiet padre e figlio. Senonchè in seguito alle indagini fatte dallo stesso ispettore, questi rilevò le antecedenze dell'accaduto e incaricò quindi l'ispettorato di Servola di procedere alle debite inchieste contro l'eccedente e di stendere protocollo sul fatto.

Epilessia. Ieri sera, verso le 10, presso i volti di Chiozza, un giovane ventenne venne colto da un assalto epilettico. Una guardia di p. s. telefonò tosto alla Guardia medica. Accorse tosto sul luogo il dottor Fonda, che fece trasportare il sofferente mediante vettura alla Stazione di soccorso, ove gli furono prestate le debite cure, dopo di che fu accompagnato a casa sua.

La cronaca triste. Verso le 7 di ieri sera la Guardia medica veniva avvertita che nel «Restaurant Europa» un signore commetteva stranezze. Recatosi sopra luogo il dott. Strasser, vi trovò il sig. Venceslao D., d'anni 37, abitante in via del Campanile N. 7, che dava manifesti segni di alienazione mentale. Il medico riuscì senza molti sforzi a persuadere il povero alienato a lasciarsi condurre mediante vettura all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Mentre l'apprendista fabro Giuseppe Cais, d'anni 17, abitante in via Piccolomini al N. 2, era intento ieri al suo lavoro, inavvertitamente si produsse con uno scalpello una ferita lacero-contusa alla mano destra con asportazione dell'onghia del pollice.

Il facchino Antonio Cavasso, d'anni 32, abitante in via del Pozzo N. 2, scaricava ieri alcuni colli di merci e per una falsa manovra riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra con frattura della terza falange del dito medio.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Le scenette della via. — Nepotismo... a rovescio. Iermattina in via delle Poste vecchie c'era un fitto agglomeramento, e si andava commentando certo in modo poco favorevole l'agire di una donna, la quale aveva afferrato per le braccia una bambina di 5 anni che aveva seco e l'aveva brutalmente percossa a schiaffi ed a spintoni, in modo da farla strillare. Un agente di commercio, presente alla scena, avvertì del fatto una guardia di piantone in piazza del Ponterosso la quale condusse la percotitrice alla Polizia, ov'ella dichiarò che aveva percossa la bimba, di cui ella è zia, perchè questa le scappava di mano, deludendo la sua sorveglianza, con evidente pericolo di venir atterrata da una vettura.

— Che la impari par un'altra voltra, mostra de picia! Ve par! Scamparme ah? te darò mi scamparme. Che dopo, Dio ne vardi! la me va soto 'na carozza... No xe meio bastonarla pitosto?

Quella zia, avversaria del nepotismo, fu rilasciata in libertà, dopo che il fatto venne esteso a protocollo.

Un ammalato a Sant' Andrea. Il guardiano del passeggio di S. Andrea Giuseppe Zollia, l'altra sera, facendo il suo solito giro per i viali, udì alcuni gemiti partire da un certo punto. Avvicinatosi verso quel sito, trovò un giovanotto lungo disteso su d'una delle panchine che fiancheggiano il viale principale, in preda a tremiti ed assalti convulsivi. Fattolo rinvenire con acqua ed aceto, lo Zollia con vettura, lo accompagnò allo spedale ove il sofferente fu accolto. Si rilevò esser egli il fabbro Antonio Reck, d'anni 17, da Luttenberg, nella Stiria.

Battaglie feminili. Nel pomeriggio di ieri, mentre certa Maria Sillich, d'anni 18, abitante in via di Cresada, stava rincasando, una tale Anna Zumber le si avvicinò, e, dopo averla apostrofata, la percosse con pugni e con schiaffi. Attorno alle due donne si agglomerò molta gente. Intervenne una guardia di p. s. la quale prese nota del fatto. La Sillich mosse denunzia alla Direzione di polizia. L'alterco andrebbe ascritto a motivi d'indole privata.

Le sorprese del ritorno. L'altra sera, alle 8, Giovanna Debiasi aveva deposto per pochi istanti nell'atrio della casa N. 7, in Campo San Giacomo un cestellino contenente due chiavi, un portamonete con f. 3, tre medaglie ed un fazzoletto di seta. Ritornatavi ebbe la spiacevole sorpresa di non trovar più il cestello nè il suo contenuto.

Furto di una giovenca. Ieri mattina da uno stallaggio in via del Lloyd N. 2, di proprietà del signor Giuseppe Genel, negoziante in manifatture, venne rubata un'armenta. Il famiglio ne avvertì il padrone e questi si affrettò a denunciare il furto all'ispettorato di Chiarbola inferiore. Dalle indagini fatte si rilevò che il ladro era stato un tale L. ex famiglio al servizio del sig. Genel. La giovenca infatti fu ricuperata e contro l'L. verrà proceduto a sensi di legge.

Furto ed arresto a Servola. L'altra sera, poco dopo le 11, a Servola, venne arrestato il carpentiere Angelo Bartoli, di anni 30, da Trieste, perchè trovato in possesso di una scopa da forno, rubata ad Orsola Sanzin, proprietaria di una pistoria in quel villaggio. All'arresto egli oppose resistenza.

Un carissimo ragazzo. C'è a Trieste un ragazzo di 11 anni, il quale ha un cognome abbastanza curioso: si chiama Carissimo. E, come accade molte volte, il suo cognome è una vera ironia. Figuratevi che, nonostante la sua giovane età, egli è già dedito al furto ed ha già ottenuto il diploma di ladruncolo *specialista* dei negozi e dei mercati, e ciò rubacchiando ora un piccolo quantitativo di caffè, ora un pezzo di pane, ora un uovo ecc. Ieri peraltro egli tentò un altro genere di impresa, e introdottosi nel quartiere occupato da Orsola Migozzi, nella soffitta della casa N. 2 di via Sant'Antonio, approfittò della assenza fatto, e una guardia condusse il piccolo Giovanni Carissimo all'ispettorato di via Chiozza, ove fu trattenuto.

«Quel del formaio». Francesca Fink, d'anni 63, cuoca presso il «restaurant» alle *Gatte*, si era recata ieri nel pomeriggio in un negozio di commestibili per acquistare del formaggio. Fra lei ed il bottegaio vi fu uno scambio vivace di parole. Pare, anzi, che la qualità del cacio inspirasse alla Fink un commento punto lusinghiero. Fatto si è che il giovane, perduta la pazienza, afferrò una sedia e la scagliò sulla testa della malcapitata. La Fink riportò una ferita lacera alla fronte e si presentò con una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure.

Un evaso dall'ergastolo. Nel pomeriggio del 7 corr., dalla casa di lavori forzati in Lubiana evase il detenuto Francesco Marzan, d'anni 35, da Pola, fabro meccanico.

Lotto. Estrazione del 9 corr.:

Bruna 13 87 14 20 46

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0 ore 2 pom. 23.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0— — Oggi: Alta marea 11.24 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 0.48 pom.

Ogni giorno una. Un avviso... *collettivo*:

Quel signore, che l'altro giorno promise di morire per me, è pregato di dar segno di vita.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, D) - „Rigoletto" in 4 atti.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Serata di gran gala in onore del direttore sig. Cesare Sidoli.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 251.60, Rubli 220.75, Rendita Italiana 89.60. (La chiusa precedente segnava: 252.25, 220.75, 89.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.31, Rendita 94.42, Meridionali 692.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 105.28, 94.55, 693.50, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.30, poi sino 89.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.85, Italiana 89.40, Spagnuolo 68.35, Banche ottamane 739.37, Lotti Turchi 142.50, (La Chiusa precedente notava: 100.45, 89.30, 67.81, 740.31, 143.75).

Qui: Rendita Italiana da 88.10 a 88.40, Credit da 403.— a 404.—.

Parigi 9, dopo borsa, ore 3.50: Francese 3% 100.67, Italiano 89.40, Spagnuolo 68.81, Portoghese 27.25, Turco D 24.80, Turco C 26.74, Banche Ott. 740.—, Rio 491.25, De Beers 780.—, Ungherese 102.50, Orientale Russo 63.75, Tabacchi 490.—, Alpine 235.—, Lotti Turchi 143.12, Ferreira 505.—, Simmer and Jack 690.—, Robinson 271.25, Goldfields 450.—, Huanchaca 101.25, Tobacco 76.87, Robins Bk. 225.—, Langlaagte 166.25, Randfontein 90.—, Chartered 150.—, Buffelsdoorn 201.87, Mossamedes 42.50, Mozambique 58.12, Londonderry 22.50, Durban 146.—, Mines of 165.—, Bechuana 61.25, London-Paris 72.50, Sheba 53.75, Oceana 71.25, French rand 100.—, East light 40.—, French develop 56.25, East rad 261.25, Black flag 47.50, Western 160.— Rhodesia 43.75.

Mercato sostenuto.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55—, Zecchini 5.63 a 5.66, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.25 a 120.50, Francia 47.60 a 47.75 Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.30, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.70 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.65, Credit 403.— a 404.— Italiana 88.— a 88.25, Lotti turchi 74.75 a 75.50, Serbi 37.— 37.60, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.35.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 89.40, Rendita spagnuola esterna 68.25, Azioni Banca Ottomana 739.37.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate auristache 841.—, Lombarde 235.—, Rendita turca nuova 24.75, Cambio Londra 252.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.80, Rendita ung. in oro 4% 102.63, Länderbank 516.25, Lotti turchi 142.50, Banca di Parigi 880.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 32.50, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 346.62, Ferrate dello Stato 332.25, Lombarde 93.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. fermo

Caffè. AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 76.25, per dec. 76.—, per marzo 72.75. sost.o

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 74-75, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Febbraio a fr. 91.—.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future, 10 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 9. — Mercato hausse. Tenders in Dochets 100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 8021. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4[15]/[64], Ottobre-Novembre 4[13]/[64], Novembre-Decembre 4[11]/[64], Dec.-Gennaio 4[10]/[64], Genn.-Febraio 4[10]/[64], Febbraio-Marzo 4[10]/[64], Marzo-Aprile 4[10]/[64], Aprile-Maggio 4[10]/[64], Maggio-Giugno 4[11]/[64], Giugno-Luglio 4[11]/[64], Luglio-Agosto 4[11]/[64].

Merce americana e brasiliana ¹/₁₆ in rialzo.

Cereali. LONDRA 9. Avena Azow loco 11.³/₄ 13.¹/₄, Orzo Azow loco 23.—/25.—, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.¹/₂ a 20.¹/₂. Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 8 offerti. Invariato

LONDRA 9. - Importazione: Frumento 28300, Orzo 1290, Avena 8160 quarters. - Tutte le granaglie calme, prezzi invariati. Granaglie viaggianti ferme, frumento fermo, poco offerte. Orzo e formentone calmo, però stazionario. Tempo piovoso

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 75.58, per Ottobre 75.58, per Maggio 77.17. Gioia contanti 73.32, per Ottobre 73.32, per Maggio 73.44.

PARIGI 9. Ravizz. Mese corr. 49.75, per novem. 50.—, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.25.

LONDRA 9. Ravizzone a sc. 20.¹/₂.

Petrolio. BREMA 9. Loco 6.15, calmo

ANVERSA 9. Loco 16.50 calmo.

Metalli. LONDRA 9. (Diretto) Stagno Strais a sc. 63.¹/₄.

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per novem. 43.75 sost.a, quattro mesi da nov. 43.60, quattro primi mesi 44.—, Pioggia

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 32.50, per novem. 33.— fiacco, per nov.-dec. 33.—, quattro primi mesi 33.60.

BERLINO 8. Loco 34.30, per Ottobre 37.80, per Maggio 38.10.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 31.— 31.50 sost.o, Bianco p. mese corr. 32.87¹/₂, per nov. 33.12¹/₂, fiacco, 3 mesi da novembre 33.25— quattro primi mesi 33.87¹/₂ Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per ottobre 10.92, per decem. 11.12, per marzo 11.40. fiacco

LONDRA 9. Java a scell. 12.³/₄, Rape greggio scell. 11.⅞ calmo

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipogr. Del Giornale „Il Piccolo"
Proprietario Responsabile Augusto Rocco

La CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA compie il doloroso dovere di partecipare il decesso del benemerito suo segretario

ANTONIO CARLO ZENKER

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I e della Corona d'Italia

avvenuto oggi alle ore 4 antimeridiane.

La tumulazione seguirà domani Giovedì 10 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dall'Edificio di Borsa.

Trieste, 9 Ottobre 1895.

La Camera di Commercio e d'Industria.

GIACOMO ZANUTTI

spirò quest'oggi alle ore 11 antim., dopo lunga e penosa malattia.

La desolata madre **Caterina** nata **Quarantotto**, i fratelli **Giuseppe, Guido** e **Cesare**, le sorelle **Maria** maritata **Rovere** e **Angelina** maritata **Cargnelli**, a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

USAGO, presso Spilimbergo 9 Ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ieri, nella sua tenuta di St. Egidy-Tunnel spirava dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi

ANTONIO THALLER

I desolati **NIPOTI**, in unione ai congiunti, danno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

TRIESTE, 9 Ottobre 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Antonio Carlo Zenker

Segretario della Camera di Commercio e d'Industria

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I e della Corona d'Italia

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 antim., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Maria** nata **Kocever**, i figli Prof. **Antonio, Enrico, Carlo, Rodolfo, Ernesto** e **Alberto**, la nuora **Emilia** nata **Hattinger**, nonchè i nipoti **Slava**, **Elena** e **Ferdinando Kocever**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 10 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dall'Edificio di Borsa, via Canal piccolo N. 2.

TRIESTE, 9 Ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del defunto

ENRICO MOTKA

coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora oppure in altra guisa, rendono le più sentite grazie le dolenti

FAMIGLIE **Giuseppe Motka**
Dr. Michele Depangher
Edoardo Miszlikowski
Alessandro Rupnich.

---

†

CARLO LICKER

dopo breve e penosa malattia, spirò quest'oggi alla 1 1/2 pom.

L'addolorata madre **Maria**, le sorelle **Teresa**, **Carla** maritata **Poschenu** e **Maria**, nonchè il cognato **Giovanni Poschenu**, danno parte di sì grave sciagura ai parenti ed agli amici.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Ottobre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per casa commerciale giovane saldacontista che abbia bella calligrafia. Offerte in iscritto sub „Saldaconti" al Piccolo 1687

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1746

Ricercasi una venditrice, anche principiante, per negozio. Offerte „Venditrice" Piccolo. 1754

Ricercasi ragazzo per negozio porcellane vetrami. Rivolgersi via Nuova 35. 1766

Ricercasi ragazzo pistoria per la vendita al banco. Acquedotto 15, pistoria. 1801

Cercasi cassiera negozio manifatture, possibilmente conoscenza, oltre l'italiano, tedesco o francese. Offerte Piccolo, indirizzo H. L. 1815

Ricercasi praticante per un negozio, preferito quello che conosce tedesco. Offerte al Piccolo su „R. C." 1840

Ricercansi prontamente per fuori cuoche, bonnes tedesche, servitù raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1872

Ricercasi praticante per commercio, con conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo „Praticante commercio". 1871

Ricercasi abile agente ramo giuocattoli e chincaglie. Offerte sub „Agente" al Piccolo. 1870

Ricercasi ragazza tedesca che sappia accudire lavori domestici e sorvegliare bambini. Paga f. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1303

Ricercasi perfetto traduttore letterario italiano-francese (nativo francese). Offerte saggi „Traduttore" Piccolo. 1853

Ricercasi lavorante calzolaio per dargli lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1847

Ricercasi pratico magazziniere deposito birra. Rivolgersi Cancello Collauti. 1835

Ricercasi lavorante orologiaio ed apprendista con paga. Cavesso, Corso 13. 1875

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna, Cereria Drioli, dietro Magistrato 1876

Marito e moglie giovani cercano posto come portinai. Indirizzo al Piccolo. 1828

Perfetto corrispondente tedesco, inglese avrebbe disponibili 1-2 ore giornalmente. Scrivere sub „Perfection" al Piccolo. [illegible]

Offresi signorina viennese per confezioni, praticissima, bella figura, parla italiano. Gentili offerte G. B. Piccolo. 1854

Giovane che dispone molte ore al giorno, vorrebbe occuparle; conosce lingue: tedesca, italiana, slovena per corrispondenza. Gentili offerte al Piccolo sub „17 elettrico". 1855

Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1857

Importante stabilimento industriale ricerca praticante conoscenza tedesco. Offerte sub G. C. 40 Piccolo. 1861

Saldacontista esatto con bella calligrafia, 20 anni pratica di scrittoio, perfettamente tedesco, italiano, avendo giornalmente 4 ore libere, cerca occupazione oppure assumerebbe qualsiasi lavoro domestico. Gentili offerte sub „Abile" al Piccolo 1812

Garzona ricercasi Negozio fiori Rieger, via S. Nicolò. 1811

Esperto giovane, buone referenze, parla scrive tedesco, italiano, bella calligrafia, cauzione f. 100, cerca posto cursore presso casa commerciale. Indirizzo Piccolo 1809

Giovane cerca posto quale riscuotitore oppure scritturale. Offerte al „Piccolo" sub «Gino» 1739

Ditta primaria ricerca giovane pratico nelle operazioni di magazzino. Offerte con referenze sub „Magazzino" all'amministrazione del Piccolo. 1735

Cuoca tedesca cerca posto. Indirizzo al Piccolo 1825

ISTRUZIONE

Una signorina tedesca, di buona famiglia, che parla anche l'italiano, desidera dare qualche lezione in tedesco, pianoforte o per condurre bambini a passeggio la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1820

Lezioni riunite, tedesco-francesi, 4 ore la settimana fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1798

Maestra impartisce lezioni mandolino-piano canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1796

Giovane assolto accademia dà lezioni di matematica e nautica. Indirizzo al Piccolo. 1747

Canto istruisce maestra artista, scuola italiana Indirizzo al Piccolo. 1535

Esclusivamente per signorine e signori, istruzione danza giovedì-lunedì ore 6. Chiozza 5. 1758

Tutto le sezioni di danza sono riaperte. Informazioni Chiozza 5. 1758

Sala Torrente 16. Giovedì-Martedì lezione adulti, ore 8, Modugno. 1832

AFFITTANZE

Ricercasi piccola stanza vuota, ingresso libero Offerte indicando modico prezzo, „Zingaro" al Piccolo. 1818

Cercasi una bella stanza ammobiliata con costo, presso una distinta famiglia ove si parla soltanto l'italiano. Offerte W. K. 1877 al Piccolo. 1864

Ricercasi quartiere due stanze, camerino, cucina. Offerte prezzo annuo „Rigoletto" al Piccolo. 1848

Cercansi due camere ammobiliate con stufa e ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub „E. P." al Piccolo. 1813

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, Fonderia 4, III. 1823

D'affittare stanzino bene ammobiliato per fior. 6. Via Campanile N. 3, II p. 1822

D'affittare stanza ammobiliata ingresso libero, con costo, per uno o due signori. Valdirivo 17, primo piano. 1777

D'affittare stanze ammobiliate via delle Acque 7, I p. Rivolgersi al „Corvo d'Oro" 1672

D'affittare una bella stanza ammobiliata, via Carintia 19, II. 1839

Affittasi stanza ammobiliata, via S. Lazzaro N. 6, III piano. 1834

Affittansi camere ammobilate interne, comodo cucina, via Artisti 6, I. 1836

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Valdirivo 19, I. 1673

Affittasi stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, I (dietro Magistrato). 1559

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso N. 26 III piano, eventualmente costo. 1868

Magazzino a volto, in città, ricercasi per carbone. Scrivere sub „Magazzino" al Piccolo. 1845

Distinta famiglia affitta elegantissima camera ammobiliata, eventualmente per due signori. Indirizzo Piccolo. 1851

Signora sola trova stanza vuota presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo 1808

Famiglia tedesca affitta stanza ingresso libero, eventualmente costo. Via Molin piccolo N. 4, I. p. 1886

Chiunque avesse bisogno d'affittare oppure prendere in affitto quartieri piccoli e grandi, villini, magazzini, fondi, tettoie, si compiacia rivolgersi dal sottoscritto mediatore, che sarà servito bene e sollecitamente. Zannutel Recapito Caffè Francese. 1821

440 annui, bel quartiere 7 locali, patchetti, acqua, gas II, e piccolo tre annui 200. Indirizzo Piccolo. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi cani bracchi razza buonissima. Rivolgersi Riborgo 27, II piano, porta 6. 1819

Vendesi motivo partenza una casetta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1214

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1800

Da vendere piano (Stutzflügel) a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1806

Da vendere motivo cessazione di commercio due osterie bene avviate, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1707

Da vendere una ricca stanza da pranzo. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Da vendere pianino per fiorini 130. Indirizzo al Piccolo. 1814

Da vendere una macchina cucire Singer buonissimo stato, Via S. Francesco N. 3, III. 1826

Da vendere due fanali a gas riflettori. Indirizzo al Piccolo. 1841

Vendonsi sparherd, stuffe, fiorini 4-8 in poi, ogni dimensione. Lazzaretto 28. 1810

Botti grandi, piccole, rovere, vino bianco, vendonsi riva Pescatori 5. 1558

Vendesi cassetta rateatamente. Cedesi negozietto commestibili con quartiere. Indirizzo Piccolo. 1843

Mandolino fino da concerto, acquisterebbesi. Offerte con prezzo „Mandolino" Piccolo. 1849

Pianino primario, corde incrociate, voce stupenda, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1846

Pianini straordinari vendonsi rate, cambiansi. Grande concorrenza. Via Cavana Numero 8, I. 1621

A buone condizioni ricercasi casa con campagna, eventualmente terreno, possibilmente distretto S. Vito. Mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sotto „Excelsior". 1699

Drogheria bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1729

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Cane da caccia ricercasi. Offerte sub „Augusto" amministrazione del Piccolo. 1794

Sparherd grande, vendesi fiorini 30, via Nuova 9, I piano, porta 3 1807

Pianoforte Stutz, eccellente, con meccanica inglese a doppia ripetizione, vendesi prezzo mite. Via Zudecche 1, I. 1857

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita carrettina a mano, due ruote, marca A. Z. Mancia portandola Acquedotto N. 19. 1636

DIVERSI

Non venire oggi, scriverò. Carolina. 1756

Sbt. Lasciai S. dove dicevi andrai. Speravo Veronica conferma tua tranquillità. Salutoti. 1787

Gibi. Consiglio pazienza, nella certezza che verrai confortarmi, quando potrai. Eternamente tuissima Uccia. 1802

Superba Indifferente. No! altro sentimento rinchiudo, quello mi fa melanconica. 1805

Gentil Gisella, prego appuntamento, posta restante S. I. 1901

N. 1895 Ferma posta sotto indirizzo dato. 1818

Arturo Grazie per la occupazione del quadro. M.r 1888 1817

B. Quale imprudenza basarsi soltanto su queste inserzioni e far dipendere ogni felicità da un solo passo! Considerata la serietà del caso e per evitare equivoci, attendo un vostro cenno sotto il mio nome e cognome, fermo in posta. Fleura fanées. 1874

Giulia C'è lettera. 1838

Desidero fare conoscenza con signore (impiegato) scopo matrimonio. Serie offerte „Tante Cornelia 200" posta restante. 1877

Diletto Giulio. Non potendo bene salutarti ieri alle 11 3/4, lo faccio ora, inviandoti un affettuosissimo. Questo scambio di pronomi è soltanto (credimi, te lo giuro) per sviare l'attenzione (e se non vuoi credere avrai quasi ragione), del resto tu, come uomo di spirito - a quanto posso giudicare dal poco che ebbi la felicità di parlar teco - spero non t'adonterai. Quando andrai da Fontana? Nell'ultima hanno messo una „r" di troppo, sai dove? E nella penultima, angelo anzichè augello. Arrivederci presto. Addio. Addio. 1829

Specchi Pregovi ritirare lettera posta restante sub nome, numero vostra abitazione. 1827

Carmen Sono adanto, però non ebbi il bene di vederla. Prego venire oggi ore sette medesimo luogo nostro primo ritrovo, mi farà grande piacere. N. A. 1844

Ida Se mi ami, dillo; siamo martiri, tu pensa ed io farò. 1855

Matrimonio Giovane distinto cerca sensale matrimonio. Offerte sub „17 elettrico" fermo posta. 1855

Amore 38. Attendo stasera 8 ore, cantone chiesa S. Spiridione. 1862

Olga Accordatemi che vi parli, ascendo questa sera alle sei. [illegible]

Ricercasi azienda commerciale per associarsi con 3000 fiorini di capitale. Offerte „W. N." al Piccolo. 1865

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, ecc. Indirizzo al Piccolo. 1851

Sarta abilissima confeziona vestiti, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Signori possessori di qualunque Obbligazione e di qualunque Lotteria, se non volete perdere interessi e capitale, abbonatevi all'Ufficio verifica „Zoldan", dirimpetto chiesa Rosario, primo piano. 1720

Masseuse, signora Anna Tichy, raccomandasi ai signori medici ed al publico. Via Michele 23. 1302

K. Tichy tecn. anat. approvato masseur e maestro di ginnastica salutare, raccomandasi ai signori medici e publico. Via Michele 23. 1302

Treves callista, via delle Beccherie N. 11. 1873

Nuove arrivo pasta finissima Napoli, pacchi chilò cinque circa, 30 chilo. Valdirivo magazzino 14. 1863

Elegantissimi vestiti confezionati per signora, f. 12 in poi. Vestaglie, blouses in velluto e stoffa, e vestiti per bambini, a prezzi modici. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 8. 1818

Berlin. 1434

Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1626

Stabilimento pulitura, palazzo Salem, assume scambio persiane-controfinestre, lucidatura palchetti, mobili, lavatura pavimenti. 1835

Lepri stiriani, pernici, fagiani, poulard, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 1866

Rigoletto, Ugonotti, soldi 25, presso Alessandro Levi, via Spiridione 1. 1842

Al mercato della via dell'Acquedotto, col giorno venerdì 11 corrente si smercierà il pesce giornalmente fresco, al prezzo di pescheria 1858

Fichu fazzoletti in merlo spagnuolo, da f. 1.75 2.75, 3.75 in poi. Veli in seta per la faccia, da soldi 20, 22, 25, nel Negozio Viennese. 1837

Cravatte per militari, soldi 7. Guanti per uniformi, da soldi 65, 85, f. 1 in poi. Colletti di gomma, per civili, soldi 7, nel Negozio Viennese. 1837

Calze nere per signora, lavabili in liscive, da soldi 12 (a telaio) in poi. Calze lavorate a mano, da soldi 35, 45 in poi, nel Negozio Viennese. 1837

Ghette (stivaletti) in pelle morbida, fina, forma elegante, genere ottimo, per signori al paio f. 3.50, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1837

Vendonsi tanto particolari che rivenditori, mobili usati, prezzi occasionali, dovendo lasciare libero il locale fra pochi giorni: Letto, susta, materasso crine, fiorini 16; letto ferro, susta, materasso crine, 13; detto paglione imbottito, 7; detto persone 1 1/2, 8; lavamano una persona, 5.50, detto 6, detto 4, detto 3.50; tremò radice lucido, 4; due sgabelli lucidi, 7; armadio 4 cassetti lucido, 11; scrittoio verniciato uso magazzino, 7; detto 8; tavolo pranzo 18 persone, 28; specchio dorato 2 metri alto, tremò noce, 80; materasso lana persona 1 1/2, 12; divano figurato in peluche, 19; tavoli cucina, 1.40; macinino con volante uso Caffè, 10; ed altri mobili a prezzi occasionali. 1865

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270